TRIESTE, Domenica 6 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7148
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7 Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

VIOLENTI COMBATTIMENTI IN TUNISIA

Le truppe dell'Asse conquistano un importante nodo stradale e ferroviario

Il nemico subisce ingenti perdite in uomini e materiali - Intensi bombardamenti sul porto di Bona: una nave distrutta, numerose altre incendiate - 25 velivoli abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 5 dicembre 1942-XXI: Bollettino n. 924:

In Cirenaica duelli di artiglieria.

Duri combattimenti sono continuati nella regione tunisina dove un nodo stradale e ferroviario di grande importanza tattica, da più giorni conteso, è stato preso d'assalto ed occupato dalle truppe dell'Asse. Il nemico ha subito perdite ingenti in uomini e materiali. Alla vittoriosa azione hanno concorso forti aliquote di bombardieri in quota e in picchiata.

Altre poderose formazioni dell'Arma aerea attaccavano a più riprese postazioni di artiglieria e concentramenti di truppe e di carri armati distruggendo o gravemente danneggiando oltre un centinaio di mezzi meccanizzati.

Reparti dell'aviazione italiana e tedesca hanno rinnovato intensi bombardamenti sul porto di Bona: una nave, centrata, è esplosa; numerose altre sono state incendiate. 23 velivoli risultano abbattuti dalla caccia germanica, 2 da batterie contraeree della regione costiera tunisina: uno dei piloti, un capitano degli Stati Uniti, veniva catturato.

Nel pomeriggio di ieri aerei nemici hanno compiuto su Napoli una breve violenta incursione accodandosi a nostri velivoli che rientravano da un'azione in Tunisia. Notevoli i danni, numerose le vittime nella popolazione civile. I morti ascendono a 159, i feriti a 358. Un quadrimotore britannico colpito dal tiro della difesa è precipitato in fiamme nel golfo.

Anche nei pressi di Cosenza sono state sganciate alcune bombe che hanno danneggiato qualche fabbricato civile.

Nomi e cognomi dei morti e dei feriti nella incursione nemica su Napoli saranno pubblicati sui giornali locali.

Il Sovrano a Napoli

Parole di conforto per i feriti dalla barbarie nemica

Napoli, 5

Inaspettatamente, alle ore 11 è giunta a Napoli, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, la Maestà del Re Imperatore. L'augusto Sovrano, che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal comandante la Divisione territoriale, si è subito diretto ai luoghi colpiti dall'incursione. Il Sovrano ha visitato, negli ospedali, i feriti dalla barbarie nemica, intrattenendosi presso ciascun ferito ed avendo per tutti parole di alto conforto.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 5

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia sono in corso violenti combattimenti. Un importante nodo stradale e ferroviario è stato conquistato d'assalto dopo combattimenti durati parecchi giorni. Durante questa azione, un importante gruppo di forze anglo-americane che si era spinto molto innanzi per coprire lo spiegamento dell'attacco nemico in Tunisia, è stato pressochè totalmente distrutto. L'avversario ha subito forti perdite in uomini e materiali. Poderose formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata sono efficacemente intervenute nei combattimenti terrestri. Inoltre sono stati reiteratamente attaccati postazioni di artiglieria e concentramenti di truppe e di carri armati; durante tali azioni, sono stati distrutti oltre 100 autoveicoli nemici.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno ancora attaccato il porto di Bona. Una nave da trasporto è stata gravemente colpita e numerose altre sono state incendiate. La caccia germanica ha abbattuto 23 apparecchi nemici; l'artiglieria costiera ne ha abbattuti altri 2 a Tunisi. 5 nostri velivoli sono mancanti.

FORZE ROSSE SBARAGLIATE TRA IL VOLGA E IL DON

Gli attacchi sovietici falliscono in tutti i settori del fronte con alte perdite - Violenta lotta nella regione di Velikije Luki

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Tuapse, truppe germaniche hanno attaccato di sorpresa e, nonostante le condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli, conquistato terreno e catturato armi di accampamento leggere e pesanti di fanteria. Forti attacchi dei Sovietici nel Caucaso orientale sono ancora falliti, con gravi perdite, di fronte alla strenua resistenza delle truppe germaniche e romene. Sono continuate le operazioni di formazioni celeri a nord del Terek e sono stati fatti oltre 1000 prigionieri.

L'annunciata puntata nella Steppa dei Calmucchi è stata proseguita in profondità, alle spalle del nemico, ed ha portato alla distruzione di un caposaldo avversario fornito di grandi officine per carri armati.

Tra il Volga ed il Don i Sovietici hanno invano attaccato anche il 4 dicembre con forte impiego di carri armati. 75 carri armati sono stati distrutti, 13 altri sono stati immobilizzati e posti fuori combattimento e sono state inflitte alte perdite in uomini ed armi. Un poderoso attacco delle nostre truppe corazzate ha sbaragliato forze nemiche corazzate e di cavalleria. Durante tale azione sono stati fatti 2000 prigionieri e catturati 14 cannoni.

Operazioni di reparti esploranti italiani ed ungheresi sul fronte del Don hanno fornito risultati ed informazioni importanti.

Nella regione tra Kalinin e il lago Ilmen sono falliti anche ieri forti attacchi del nemico sostenuti in parte da un violentissimo fuoco di artiglieria. 24 carri armati e 4 velivoli di assalto sono stati distrutti; 104 carri armati, parte in combattimenti ravvicinati, mentre 6 apparecchi sono stati abbattuti da formazioni dell'Esercito.

Durante i combattimenti difensivi degli ultimi 10 giorni la sola 78.a Divisione di fanteria ha distrutto 169 carri armati. L'Arma aerea ha smantellato posizioni campali di truppe nemiche e disperso colonne di autoveicoli. Formazioni di velivoli da caccia hanno abbattuto, senza subire perdite, 58 apparecchi nemici, mentre l'artiglieria contraerea faceva precipitare altri 6.

Sul fronte settentrionale, durante le operazioni di nostre truppe d'assalto, oltre 80 postazioni da combattimento e fortini nemici sono stati distrutti o fatti saltare. Sono stati annientati e fatti prigionieri.

Sulle coste dei territori occupati in Occidente, l'Arma aerea britannica ha perduto ieri 6 apparecchi.

Anche nelle ultime dodici ore, i Sovietici, incuranti delle terribili perdite subite nei giorni scorsi, hanno sferrato furiosi attacchi in tutti i settori principali del fronte. In nessun punto del fronte però sono riusciti ad irrompere nelle linee tedesche. Qua e là sono stati non solo respinti ma costretti a ripiegare su nuove posizioni.

Particolarmente violenti sono stati la scorsa notte i combattimenti verificatisi a nord-ovest di Mosca e precisamente nella regione di Velikije Luki. In una zona collinosa i Russi hanno attaccato con forze considerevolissime due capisaldi germanici. Dopo essere riusciti ad aprirsi un varco fra le posizioni avanzate, sono stati investiti dal fuoco micidiale delle artiglierie germaniche che li ha obbligati a indietreggiare e infine a ripiegare in disordine. Un migliaio di uomini sono rimasti sul terreno; una cinquantina di carri armati sono stati distrutti. La stessa sorte è toccata ad una azione offensiva pure appoggiata da elementi corazzati che il nemico ha effettuato nei pressi di Rjev. Anche qui i bolscevichi hanno avuto la peggio.

Nell'ansa del Don, i Tedeschi continuano a mantenere l'iniziativa e infatti in una zona situata a sud di una importante linea ferroviaria, le truppe tedesche hanno contrattaccato allargando e consolidando le proprie posizioni. Fra il Don e il Volga, i Sovietici hanno rinnovato gli attacchi senza però conseguire alcun risultato degno di nota. Dappertutto hanno subito invece perdite ingenti. Perdite ancora più ingenti hanno subito nella zona di Tuapse e nel settore del Terek. I tentativi di riconquistare alcune posizioni perdute le scorse settimane sono costati ai bolscevichi 2000 morti, altrettanti prigionieri e la perdita di oltre 50 carri armati e di autoblinde.

Dappertutto le operazioni di terra sono state appoggiate efficacemente dalla Luftwaffe. Nel corso di duelli aerei sono stati abbattuti 32 velivoli nemici. Dall'inizio delle due grandi offensive i Sovietici hanno perduto per lo meno 2000 carri armati e circa 700 apparecchi tra cui un centinaio di bombardieri corazzati.

Fallimento dell'offensiva rossa nella zona di Stalingrado

Budapest, 5

Lo Stato Maggiore della Honved dirama oggi il seguente Comunicato: Nel corso della settimana, nel settore tenuto dalle truppe ungheresi, l'attività della ricognizione da entrambe le parti è stata più intensa. La nostra artiglieria ha disturbato con efficaci tiri movimenti e concentramenti di truppa nemici. Le nostre truppe hanno svolto sull'intero fronte numerose ricognizioni senza riportare perdite. Degne di rilievo sono le azioni

pazioni delle formazioni delle provincie transdanubiane, di quelle occidentali e settentrionali. Pattuglie in ricognizione, passato il Don hanno inflitto al nemico gravi perdite in uomini e materiale bellico ed hanno fatto saltare 30 fortini nemici. Nella scorsa settimana, come rilevano gli ambienti militari autorizzati, le truppe ungheresi sul Don hanno spiegato una attività più intensa.

In seguito al fallimento della offensiva sovietica nella zona di Stalingrado ed alle contromisure degli alleati, si manifesta da parte del nemico una certa irrequietezza. Il nemico procede alla riorganizzazione delle sue unità e medita tentativi di ricognizione e reazione contro l'efficienza delle forze alleate. Nel settore meridionale tenuto dalle truppe della Honved tali ricognizioni sono fallite in partenza in seguito alla perfetta vigilanza esercitata dagli Ungheresi.

L'opinione pubblica segue con viva soddisfazione l'azione delle truppe magiare che rivelano sempre il morale e lo spirito aggressivo che le distingue. Si apprende infine che truppe scelte ungheresi in puntate offensive sull'altra sponda del Don hanno distrutto numerose e ben munite posizioni nemiche.

Nulla di notevole sui fronti della Carelia

Helsinki, 5

L'odierno Comunicato del Quartier Generale finnico annuncia che nelle ultime 24 ore nulla di notevole si è verificato su tutti i fronti.

Il discorso del Duce nei commenti della stampa turca

Ankara, 5

Perdurano le ripercussioni del discorso del Duce che forma oggetto di numerosi commenti da parte dei giornali turchi, i quali unanimi rilevano la fermezza della risposta di Mussolini a Churchill e la volontà del popolo italiano di combattere e vincere.

Il giornale *Jkdam* nel suo editoriale osserva che in seguito al discorso di Churchill, il Duce ha sentito la necessità di parlare ed infatti, dopo 18 mesi ha interrotto il silenzio per affermare che l'Italia lotterà fino alla vittoria. Nel dare la sua risposta al Primo ministro britannico, Mussolini non ha esitato a fare un bilancio consuntivo della situazione, sia nei riguardi dell'Italia che in quelli dei nemici anglo-sassoni per concludere che il popolo italiano terrà duro fino alla vittoria. Il *Son Dakika* riporta i brani principali del discorso che può essere riassunto nella frase: «Faremo la guerra e vinceremo».

Il quotidiano *Ulus* nel suo editoriale scrive che era necessario che Mussolini rispondesse al discorso di Churchill per rimbeccare la falsità della propaganda anglosassone proclamando virilmente che l'Italia è decisa a battersi fino alla vittoria.

Il *Beyoglu* analizza il discorso del Duce e scrive che esso come manifestazione della oratoria mussoliniana ha sorpassato tutti i precedenti. Il discorso è risultato ammirevole per il coraggio e la fermezza nella risposta a Churchill ed alle menzogne della propaganda anglosassone. Mussolini ha affermato recisamente e tranquillamente che l'Italia non si lascia scuotere nè dalle minacce, nè dagli eventi. Il giornale ammira la tranquilla ironia che pervade il discorso, dovuta soprattutto alla forza consapevole. Rivendicando le sue origini popolari, conclude il giornale, il Duce ha dimostrato di essere rimasto quello che fu nella prima giovinezza e che questa sua spiritualità ha ispirato le provvidenze con le quali il Regime è andato incontro alle classi operaie italiane.

Tono smorzato di Radio Londra e ammissioni a denti stretti

Darlan è sempre come una spina nell'occhio per gli Inglesi e le radio-cronache americane da Algeri non fanno che aumentare l'irritazione

Roma, 5

Il tono di Radio Londra circa la situazione nell'Africa settentrionale francese va sempre più affievolendosi. Siamo già alle ammissioni fatte tra i denti, come per esempio questa che *l'espellere il nemico dalla Tunisia sarà un'impresa molto dura*», e alle prime constatazioni sulla realtà dei fatti.

In una delle recenti trasmissioni si sono udite parole di questo genere: «*Avete certamente udito le notizie relative ai continui attacchi delle forze aeree alleate a Biserta e a Tunisi. Tale circostanza va però opportunamente inquadrata nel fatto che il nemico gode attualmente della superiorità aerea nella stessa regione e la situazione degli alleati è tale che essi debbono ad ogni costo battere il nemico nell'aria*».

Passando dal campo militare a quello politico, sempre nel settore dell'Africa settentrionale francese, Radio Londra non dimostra maggiore ottimismo, Infatti comincia subito col dire: «*Anche la situazione politica è tuttora assai confusa e fonte di perplessità*», e così continua: «*Quando essa cominciò a profilarsi, apparvero delle buone ragioni per concludere un accordo con Darlan. Ma dopo l'ultima dichiarazione del Presidente Roosevelt, Darlan ha fatto una serie di discorsi alla radio che hanno aumentato la pubblica irritazione al punto che se nè avuta un'eco in Parlamento, dove sono state presentate diverse interrogazioni in risposta alle quali il signor Eden si è rifiutato di lasciarsi smuovere dal suo atteggiamento di attesa nei confronti di Darlan*». In quanto all'arbitraria e megalomane assunzione da parte di Darlan dei poteri dittatoriali Radio Londra riferisce che «*interrogato in merito à quest'ultima iniziativa il signor Eden ha detto ieri che il Governo britannico non si considera legato a quella che sembrava essere un'aspirazione unilaterale di Darlan e dei suoi collaboratori*». E la ragione di ciò che potrebbe apparire incomprensibile — viene subito spiegata da Radio Londra con le eloquenti parole che seguono:

«*La dichiarazione di Darlan ha irritato tutti i settori dell'opinione nel nostro Paese ed a aumentare ancor più l'irritazione sono giunte le radio diffusioni di corrispondenti americani da Algeri i quali hanno fatto rilevare che l'amministrazione di Darlan, ora chiaramente definita, non è considerata da Darlan stesso nè dai suoi associati più diretti come un espediente o reggimento di natura temporanea. Darlan sta metodicamente rafforzando il suo dominio sull'Africa settentrionale francese e i suoi decreti vanno oltre l'accordo originario tra l'ex Capo del Governo di Vichy e gli Americani*».

Ed ecco ora Radio Londra esclamare esplicitamente: «*Gli Americani comprenderanno certamente che l'opinione pubblica inglese è piuttosto esitante ad accettare che Darlan diventi depositario della sovranità francese*». Quindi, lo sbarco anglo-americano nell'Africa del Nord non mira più a difendere la sovranità francese da una aggressione dell'Asse. Nella polemica i vari propositi vengono candidamente smascherati. Il bello è poi questo: pare che i due ladroni non siano perfettamente d'accordo perchè Radio Londra così mestamente conclude: «*Trattasi senza dubbio di una situazione difficile e delicata e molta gente in quest'isola teme che essa sia scaturita sfortunatamente, da una diversità di vedute tra i Governi britannico e degli Stati Uniti*».

Un pasticcio politico che si complica sempre più

I satelliti di De Gaulle continuano ad accanirsi contro il rivale

Berna, 5

I corrispondenti da Londra della stampa svizzera continuano ad occuparsi, e sempre diffusamente, della caotica situazione politica nell'Africa del Nord francese dopo lo sbarco anglo-americano. Stamane il corrispondente della *Suisse* riferiva che, data la piega sorprendente degli avvenimenti militari nella stessa Africa del Nord francese, i circoli politici britannici sembravano piuttosto inclini a mollare alquanto il caso Darlan per occuparsi e preoccuparsi maggiormente degli aspetti militari della situazione.

Un uomo di paglia

Ma stasera i corrispondenti dei giornali di Zurigo e di Basilea sostenevano invece che il malessere non fa che aumentare e che la dichiarazione di Eden a nulla ha giovato, per cui la diffidenza verso l'ammiraglio Darlan e il Consiglio dell'Impero da lui costituito è tale e quale. Si osserva inoltre che Eden ha detto oggi che il proclama di Darlan aveva avuto luogo senza che il Governo di Londra ne fosse minimamente interpellato. Egli non ha detto parola sull'atteggiamento nordamericano, lasciando però supporre che forse Washington era rimasta sorpresa non meno di Londra.

Ora ciò non corrisponde a verità. Infatti il noto giornalista americano Mac Benett, che passa per un ufficioso, ha fatto una dichiarazione alla Radio di Algeri per la *Radio American Corporation*, lasciando chiaramente intendere che l'ammiraglio Darlan non ha agito di sua propria iniziativa. In altri termini, ha detto che Darlan, in fin dei conti, non è che un uomo di paglia per il collegamento coi Nordamericani nell'Africa del Nord. Questa impressione, dicono sempre i corrispondenti da Londra della stampa svizzera — non è stata affatto attenuata dal messaggio che il comandante delle truppe americane nell'Africa del Nord Eisenhower ha rivolto ieri all'ammiraglio Darlan e agli altri Francesi e col quale li consigliava di dimenticare i dissensi del passato. Tale messaggio non sembra essere stato rivolto a Darlan, ma piuttosto a De Gaulle, ossia al beniamino dei Britannici. I degaullisti del resto hanno già risposto attraverso le trasmissioni della Radio britannica, affermando che il passato non sarà dimenticato che quando «l'ammiraglio traditore» si sarà dimesso.

La posizione di Eisenhower

A Londra si ritiene che Eisenhower ha preso ora ufficialmente posizione contro la cosiddetta «Francia combattente» e si suppone, almeno fino a prova contraria, che ciò non sia avvenuto senza il consenso della Casa Bianca.

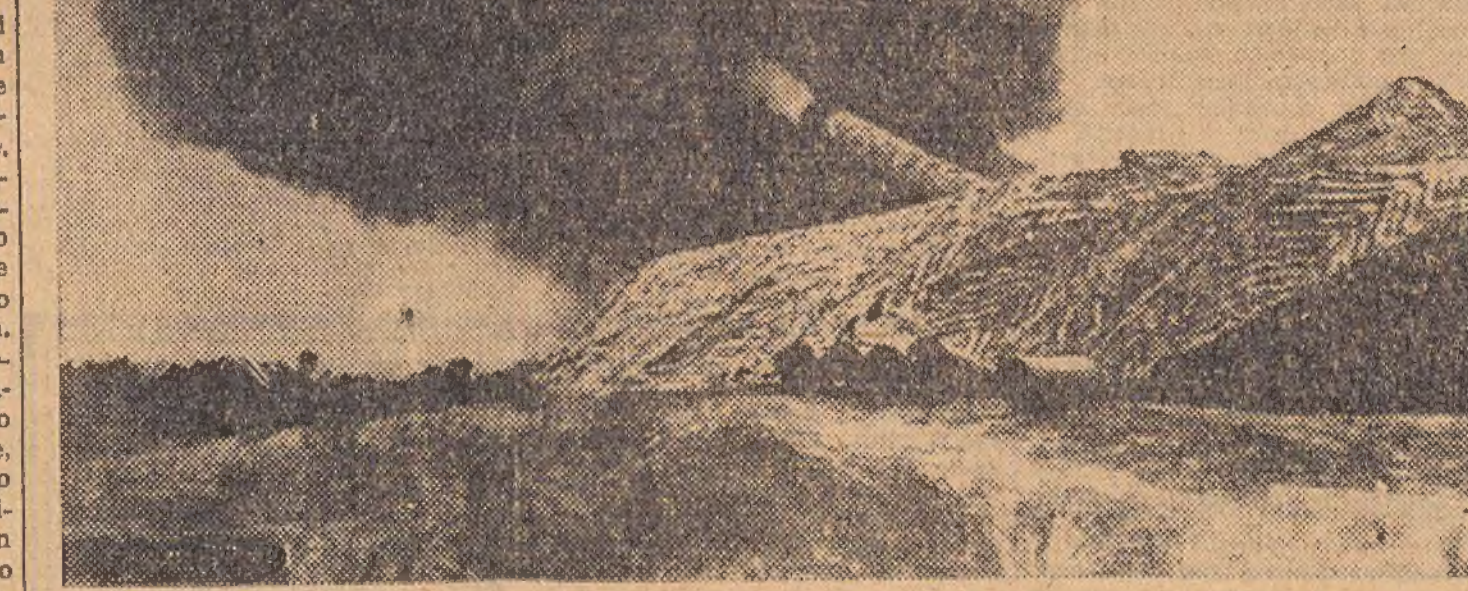
Appare così ben chiaro il significato della dichiarazione di Cordell Hull, allorquando questi nei giorni scorsi ha sostenuto che in fin dei conti si trattava di beghe personali, per le quali gli Stati Uniti non hanno tempo da perdere. E come se ciò non bastasse Roosevelt ha tenuto a dichiarare pubblicamente che il preannunciato viaggio negli Stati Uniti da parte del generale De Gaulle non è stato affatto suggerito da Washington. Può darsi che Roosevelt non abbia voluto in tal modo e deliberatamente fare una scortesia verso il capo della Francia combattente, ma è evidente che tutto questo succedersi e concatenarsi di manifestazioni da parte britannica non lascia dubbi circa l'atteggiamento della Casa Bianca per quanto concerne il sistema politico della questione nordafricana. Londra, per giunta, è stata messa dinanzi al fatto compiuto. A Londra si è impazienti di sapere in qual modo nella prossima seduta segreta alla Camera dei Comuni Eden potrà sostenere agli occhi dei deputati questo colpo ricevuto dall'Inghilterra per parte dell'alleato nordamericano. I circoli autorizzati londinesi affermano comunque che le diffidenze contro Darlan non sono affatto attenuate e che se in questo momento non si è fatto la voce grossa, lo si deve al fatto che si è piuttosto preoccupati per lo svolgersi degli avvenimenti militari. Ciò non toglie che si continui a professare un «lealismo a tutta prova» nei confronti del movimento della Francia combattente diretto da De Gaulle e ad affermare che non ci si lascierà ingannare dalle apparenze.

La questione rimane dunque più che mai aperta. Intanto i satelliti di De Gaulle continuano a fare fuoco e fiamme contro Darlan e per attaccare quest'ultimo si servono dei vari titoli di «traditore» ecc. con cui il Maresciallo Pétain ha bollato il Darlan stesso.

Un discorso del Caudillo

Fanatismo e intransigenza al servizio della rinascita spagnola

Madrid, 5

Il Caudillo ha ricevuto la visita del ministro Segretario del Partito Arrese, del Vicesegretario Mora Figuerca e di tutti i segretari dei servizi della Falange, recatisi a porgergli le felicitazioni per il suo compleanno. Rispondendo all'indirizzo che il Segretario del Partito gli ha rivolto, indirizzo in cui veniva espressa la fede della Falange pronta a morire per la Spagna e per il suo Capo e fiera di essere accusata di fanatismo e di intransigenza poichè tali sentimenti sono al servizio della Nazione, il Caudillo ha detto che il fanatismo e l'intransigenza sono indispensabili per la opera di redenzione del popolo, e ha dichiarato di credere nella Spagna perchè crede nella Falange, espressione politica della rinascita spagnola. «Con la fede, il sacrificio ed il lavoro degli uomini migliori, verrà fatta la semina onde assicurare il futuro della Patria».

Artiglierie tedesche a Stalingrado: i grossi pezzi di artiglieria battono i centri di resistenza nel settore nord della città

7 dicembre 1941: data infausta per gli Stati Uniti

A un anno da Pearl Harbor

Domani, 7 dicembre, ricorrenza del grande gesto nipponico di Pearl Harbor, il popolo degli Stati Uniti d'America avrà forse modo di poter considerare, approfittando della giornata di lutto, l'immanità della sciagurata avventura in cui Roosevelt lo ha trascinato, per obbedire a un suo folle sogno di egemonia mondiale. Peraltro, anche se ai più consapevoli le responsabilità del Presidente sanguinario appariranno inequivocabili, ciò non vuol dire che la politica del desposta «democratico» defletterà minimamente dalla sua linea fatale che, subdola e spietata, tanti lutti e miserie ha accumulati nel mondo europeo, in queste gloriose sedi della storia e dell'umana virtù.

Va infatti affermato e confermato che, prima ancora dell'Inghilterra e del malefico genio che la governa con la sua fredda disumana vecchiezza, il Paese e l'uomo a cui il mondo addebiterà in futuro l'attuale immenso conflitto sono gli Stati Uniti e il loro Presidente. Tutta la documentazione diplomatica della guerra, dagli intrighi dell'ambasciatore rooseveltiano a Varsavia e a Parigi alle missioni degli inviati straordinari in Jugoslavia, in Grecia, in Russia e, senza frutto, in Turchia, rivela il mostruoso volto del capitalismo nordamericano in agguato contro l'Europa. Tutto lo svolgimento della guerra da parte anglosassone, sia in Oriente come in Occidente, attesta in modo esplicito che il motore di questa terribile macchina è stato alimentato con diabolica sottigliezza e implacabile tenacia da Roosevelt e dalla cricca dei suoi diretti collaboratori, al fine di assicurare all'imperialismo statunitense il dominio del mondo. Anche se lo stesso Churchill non avesse, in uno dei suoi tanti discorsi, svelato una circostanza capitale, e cioè che nell'estate 1940, dopo il crollo della Francia, Londra decise la continuazione della guerra in seguito all'«incoraggiamento del Presidente Roosevelt»; anche se non si fosse toccato con mano quale e quanta parte abbiano avuto nelle manovre contro le Potenze dell'Asse e del Tripartito gli agenti nordamericani, ufficiali e segreti, in tutti i Paesi del mondo — e ciò mentre gli Stati Uniti parlavano di pace e Roosevelt garantiva questa pace a milioni di madri ansiose — basterebbero le posizioni su cui Washington ha messo successivamente le mani, nel Sudamerica, in Asia e in Africa, per rendere evidenti anche ai ciechi gli aspetti esclusivamente imperialistici della politica statunitense.

Questo imperialismo non solo tende alla distruzione dell'Europa continentale e al distacco di essa da tutte le possibili fonti di materie prime, ma è anche volto contro la stessa Inghilterra, che gli Stati Uniti hanno già soppiantato, militarmente, economicamente e finanziariamente, in numerose importantissime posizioni, facendo perfino breccia nella stessa compagine del suo Impero. L'Australia infatti, la Nuova Zelanda, la Nuova Guinea, tutti gli arcipelaghi del Pacifico già dominio inglese, sono oggi presidiati da truppe statunitensi e riconoscono in Washington la loro nuova capitale imperiale. Allo stesso modo la Cina di Ciang Kai Scek che fu già fedelissima della Granbretagna, è oggi infeudata agli Stati Uniti, dai quali riceve denaro e direttive; e la medesima sorte sarebbe toccata all'India se quel fiero popolo non avesse respinto tutte le lusinghe dei messaggeri di Washington così come ha respinto e respinge — sopportando persecuzioni senza nome — le tortuosità e l'insolenza britanniche, in attesa della liberazione immancabile.

Che questa liberazione verrà, piena e trionfale, è garantito fra l'altro dalla ricorrenza che domani Giappone e Stati Uniti ricorderanno e rievocheranno in opposto modo. Pear Harbor infatti non è soltanto uno dei più grandi fasti navali della storia, non è soltanto una delle glorie più insigni dell'eroico Giappone, ma rappresenta la diana annunziatrice della grande Asia orientale restituita a se stessa e alle sorti della civiltà mondiale.

Senza Pearl Harbor, il Giappone non solo non avrebbe avuto la possibilità di scardinare l'inesorabile cerchio di ferro che la gelosia e la perfidia statunitense gli avevano stretto attorno sino a soffocarlo, ma, al momento opportuno, avrebbe finito di esistere come Potenza autonoma e come popolo libero, La decisione perciò di prevenire il nemico colpendolo duramente alle reni prima che fosse in condizioni di prendere lo slancio, mentre ha salvato il Giappone dalla catastrofe in cui gli Stati Uniti si lusingavano di precipitarlo, ha anche posto le premesse della liberazione di tutte le terre del Pacifico e della stessa penisola indiana dal giogo e dallo sfruttamento anglosassone. Le prodigiose tappe dell'avanzata nipponica dalle Filippine a Hong-Kong all'Insulindia, a Singapore alla Birmania e alla Cina di Ciun King, le fulgide vittorie terrestri e aero-navali che hanno caratterizzato questa campagna di guerra unica nella storia di tutti i tempi, la difensiva umiliante a cui l'Inghilterra è stata costretta da una serie di sconfitte altrettanto tragiche quanto vergognose, l'impotenza manifesta in cui si dibatte, fra continue ecatombi di navi, la vana strategia rooseveltiana nell'arcipelago delle Salomone, le Barriere d'acciaio che le forze nipponiche hanno costituito tutto all'ingiro del vastissimo spazio in cui hanno portato trionfante la loro bandiera, sono garenzia sicura della vittoria finale e della marcia della libertà in tutte le terre ove ancora si accampano l'orgoglio e l'esosità anglosassoni.

Roosevelt e l'imperialismo statunitense si erano illusi di poter ridurre alla mercè del dollaro l'Impero del Sol Levante e l'immenso bacino occidentale del Pacifico; il Giappone, in un solo anno di guerra, ha fatto cadere tale illusione ed ha imbrigliato con tenaci vincoli ogni velleità anglo-americana in Asia, contribuendo con un apporto capitale alla soluzione vittoriosa della guerra. Quella soluzione che nei concordi sforzi delle Potenze del Tripartito, nella loro costanza, nel loro spirito di sacrificio e nel loro eroismo, trova le sue ragioni prime e la sua categorica certezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Provvedimento disciplinare

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario federale, avvalendosi dell'art. 31 dello Statuto del P. N. F., ha adottato nei confronti del fascista Pasquale Capurso, il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera, con la seguente motivazione:

«perchè deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa di metalli pregiati».

Il tesseramento per l'anno XXI

Anche per l'Anno XXI verrà prorogata la validità della tessera dell'Anno XIX mediante l'apposizione di una marca di contrassegno.

Per il rinnovo della tessera il fascista regolarmente inquadrato in un Sindacato o Confederazione di categoria, dovrà presentare, in uno con la tessera sindacale, la tessera P. N. F. Anno XIX o in mancanza di questa, la ricevuta, all'ufficio matricola della Federazione, Corso Littorio, 3, stanza n. 35, che rilascierà il nulla osta per il pagamento della quota tessera fissata in lire 15. La Cassa federale, stanza 135, è aperta dalle 9 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30. La tessera poi, regolarmente rinnovata, dovrà essere ritirata presso il proprio Gruppo rionale.

Il fascista, invece, dipendente dallo Stato o da altro Ente di diritto pubblico non sindacalmente inquadrato è tenuto al pagamento del costo tessera fissato in lire 15 più un contributo nella seguente misura:

2 per mille fino 6000, 2.5 per mille da 6001 a 9000, 3 per mille da 9001 a 12.000, 3.5 per mille da 12.001 a 18.000, 4 per mille oltre 18.001.

Il pagamento dovrà avvenire tramite l'Associazione da cui dipende (Pubblico impiego, Postelegrafonici, Ferrovieri, Scuole) e presso la stessa associazione ritirerà poi la tessera rinnovata. Quanto detto vale anche per i pensionati. I fascisti, invece, non sindacalmente inquadrati nè dipendenti da enti pubblici dovranno produrre alla Cassa federale un documento attestante il loro reddito annuale al fine di poter calcolare il contributo dovuto.

Gli iscritti contemporaneamente al P. N. F. e al G. U. F. curveranno il rinnovo della tessera del P. N. F. nel modo sopraindicato, mentre per il rinnovo della tessera G.U.F. dovranno rivolgersi alla Segreteria del G. U. F. stanza n. 158.

Le norme suddette valgono solo per gli iscritti al capoluogo, mentre i fascisti iscritti ai Fasci della Provincia dovranno rivolgersi al proprio Fascio.

Per le donne fasciste valgono le stesse norme, soltanto la quota tessera è fissata in lire 12 salvo:

a) le madri, le orfane e sorelle nubili dei Caduti nella guerra 15-18 alle quali la tessera è ceduta al prezzo di lire 5;

b) per le iscritte alla Sezione massaie rurali la quota tessera è fissata in lire 1.50;

c) per le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio la quota tessera è fissata in lire 2.50.

Per qualsiasi informazione o chiarimento i fascisti possono rivolgersi alla Casa del Fascio stanza n. 135, mentre le donne fasciste potranno rivolgersi direttamente al Fascio Femminile uff. tesseramento Casa Littoria, stanza n. 114.

Allo scopo di sveltire il più possibile il servizio, la Federazione dei Fasci di combattimento ha disposto quanto segue:

Potranno curare il rinnovo della tessera, nei giorni 7 dicembre-30 dicembre XXI, i fascisti dalla lettera A alla lettera F inclusa. Dall'1 gennaio al 31 gennaio 1943 i fascisti dalla lettera G alla lettera P inclusa; dall'11 febbraio al 28 febbraio, i fascisti dalla lettera R alla lettera Z.

La medaglia d'argento sul campo al capitano Teo Dalla Via

Il capitano d'artiglieria Teo Dalla Via, combattente in Russia, per il suo eroismo è stato decorato sul campo con la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

Comandante di Batteria da 75-32, assegnata in rinforzo ad unità di Camicie Nere, durante più giorni di aspri, violenti combattimenti, dimostrava capacità, ardimento e particolare valore personale, intervenendo prontamente ed energicamente con il fuoco dei suoi pezzi, là dove più ferveva la lotta. Con ripetuti spostamenti sul campo di battaglia riusciva, mercè la sua perizia ed il suo esempio, a contribuire efficacemente all'annientamento d'ingenti forze nemiche senza perdita alcuna nè di mezzi nè di materiali. - Schebotarenski 21-25 agosto 1942-XX.

Centro Alpinistico Italiano. L'annunciata riunione del consiglio direttivo è stata rinviata a mercoledì, alle 19.30.

Il nuovo presidente del Comitato provinciale del «Coni»

L'Ufficio stampa federale comunica:

Su proposta del Segretario federale, il Segretario del Partito ha nominato il fascista Giovanni Lorenzetti, classe 1893, volontario di guerra, iscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925, presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I., in sostituzione del fascista prof. Fausto Faraguna. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato il camerata Faraguna per l'opera svolta quale presidente provinciale.

Nell'Unione lavoratori del credito e assicurazione

Il presidente della Confederazione lavoratori delle Aziende del credito e dell'assicurazione ha nominato reggente dell'Unione interprovinciale di Trieste il fascista Benedetto Messana, segretario della Federazione dei lavoratori delle Aziende del credito, in sostituzione del rag. Pasquale Capurso.

La celebrazione della Giornata del Balilla

Vibranti adunate dei giovani del Littorio

E' stata celebrata ieri, presso tutti i Comandi «Gil» della città e della provincia, in un clima di entusiasmo e di fermezza guerriera, la ricorrenza della Giornata del Balilla. L'eroico ragazzo genovese è stato ricordato ai giovani da dirigenti e gerarchi come esempio di quella tradizione latina che seppe dare prove sublimi a Curtatone e a Montanara, sulle insanguinate petraie del Carso, in Africa, in Spagna e che quotidianamente dimostra al mondo intero, ammirato e stupito, di quali prove sia capace la gioventù di Mussolini, legittima erede di quella gioventù romana che seppe costruire il più grande edificio politico che la storia ricordi.

Gli organizzati della G. I. L. hanno voluto celebrare tale ricorrenza con l'offerta spontanea di rottami di ferro e di materiale vario che possa riuscire di utilità all'industria bellica nazionale, oggi più che mai tesa in ogni settore al raggiungimento della certa Vittoria.

La manifestazione è venuta in tal modo ad assumere un profondo significato simbolico per la plebiscitaria adunata della gioventù intorno al segno del Littorio, simbolo perenne delle virtù patrie in tutte le contingenze, anche nelle più gravi.

Nelle singole sedi le celebrazioni sono state tenute alla presenza dei comandanti rionali, dei vicecomandanti, degli ufficiali e dei gerarchi dei Gruppi rionali, mentre gli organizzati esprimevano il loro entusiasmo e la loro riconoscenza al Duce per quanto il Regime svolge costantemente in loro favore.

In questa occasione sono state distribuite le croci al merito ai giovani che maggiormente si sono distinti per intelligenza e per solerzia nell'ambito dell'attività e i diplomi di benemerenza ai dirigenti che con più efficacia hanno prestato la loro opera a favore della «Gil».

Ripresa dell'istruzione premilitare della G.I.L.

Oggi avrà inizio il secondo corso d'istruzione premilitare generale per la leva di terra, mare ed aria. Dovranno parteciparvi tutti i giovani della classe 1924 e quelli della classe 1923 non ancora presentatisi alle armi. Le lezioni avranno luogo ogni domenica alle 9 nelle seguenti località: per la leva terra il Battaglione tipo si radunerà al Silos, piazza Libertà, mentre la Compagnia alpina e lo Squadrone cavalleggeri dovranno trovarsi alla Casa G. I. L. «A. Olivares»; la Coorte universitaria farà adunata nel cortile della R. Università. Per la leva dell'aria la Casa G. I. L. «M. Trevisan» sarà la sede dei giovani della classe 1924 e la Casa G. I. L. «A. Crena» quella dei giovani della classe 1923. Gli organizzati della leva mare seguiteranno ad intervenire alle adunate come già precedentemente disposto.

Tutti coloro che non hanno ancora effettuato il pagamento del secondo contributo premilitare o non hanno ancora acquistato il libretto di valutazione fisica, sono invitati a farlo quanto prima presso l'ufficio militare della G. I. L., via Valdirivo 11, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluse le domeniche.

VITA UNIVERSITARIA

Il convegno prelittoriale al G.U.F. sulla letteratura per la gioventù

Martedì, alle 10.30 precise, avrà inizio in sede il primo convegno a carattere prelittoriale indetto dalla Sezione cultura femminile. Il convegno verterà sul tema: «Un problema: la letteratura per la gioventù». Le fasciste universitarie che, precedentemente impossibilitate, desiderano ancora iscriversi, sono invitate a dare la loro adesione e portare in sede lo schema di relazione entro lunedì. Si ricorda che la durata massima della relazione orale è di 15 minuti. Alla fine dell'esposizione seguirà la consueta discussione. Il convegno è pubblico.

Iscrizioni al tiro a segno. Tutti gli studenti universitari che desiderano praticare questa attività sportiva, possono iscriversi alla sezione tiro a segno del G. U. F. Le iscrizioni si ricevono in sede (stanza 160), nei giorni di domani e martedì 8 dicembre, dalle 18 alle 19. Possono iscriversi alla sezione anche le fasciste universitarie. Quanto prima avrà inizio l'attività al poligono di tiro di Poggioreale del Carso. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5.

L'odierna processione a S. Giusto

Come annunciato, oggi, alle 15, in partenza dalla Cattedrale si svolgerà una processione col simulacro della Madonna dei Fiori. Il percorso sarà il seguente: via San Giusto, via D. Bramante, piazza G. Vico, via Capitolini. Sul piazzale sarà innalzato un palco ed eretto un altare. L'Ecc. il Vescovo farà una invocazione alla Madonna per la città e il Paese nostro. Un servizio di altoparlanti permetterà la diffusione della voce. In fine sarà impartita la benedizione.

ASTERISCHI

Promozione

Il ten. col. Mario Giannotti, del nostro Comando Difesa, è stato promosso ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Per le prossime feste

L'antica ditta Ant. Bischoff, via Mazzini n. 21, telef. 77-11, specializzata nei ramo vini e liquori pregiati, ha ricevuto in questi giorni una importante partita di vini spumanti e vini da tavola, di liquori delle marche più quotate, nonchè un certo numero di cassette natalizie. Si preparano cestini anche su ordinazione.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

Entro domani gli esercenti devono versare all'Ufficio municipale Carte annonarie Servizio controllo cedole i buoni di prelevamento (n. 21 della carta annonaria generi vari) relativi alle uova della prima distribuzione di dicembre. L'Ufficio sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Il congresso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Ieri, alle 19, come annunciato, si tenne al Liceo Dante, presenti numerosi soci, il Congresso del Comitato triestino dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Nella sua applaudita relazione il presidente dott. Sticotti parlò pure dell'inaugurazione a Roma, presente il Duce, dell'Ossario gianicolare e dello scoprimento del busto a Filippo Zamboni, illustrando il discorso con numerose proiezioni inedite. Quindi il dott. Ettore Chersi diede comunicazione delle sue interessanti ricerche, attinte a fonti nuove, intorno alla preparazione storica del martirologio di Guglielmo Oberdan.

Dell'importante raduno daremo più ampia relazione in una prossima edizione.

La Mostra rossettiana e il medagliere

La Mostra rossettiana — che attrae quotidianamente un buon numero di visitatori (l'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) — sarà completata in questi giorni, per la sollecitudine del direttore del Museo civico di storia e d'arte, con la esposizione del ricco medagliere raccolto da Domenico Rossetti e che la Famiglia donò al Comune nel 1874. Questa esposizione si farà però non nella sala maggiore del Municipio, ma nel Museo di storia e d'arte, in via della Cattedrale 15, con l'orario normale. Essa completa, come dicemmo, la Mostra rossettiana anche se fatta in diversa sede.

L'atteso libro di Eleonora Torossi

Da alcuni anni non viene dicembre che non sia atteso un libro di Eleonora Torossi. Verrà per San Nicolò, verrà per Natale, verrà per San Silvestro o per la Befana, ma un libro di questa scrittrice tanto cara ai ragazzi ogni anno è venuto e ogni anno verrà. Quest'anno uscirà a Natale. Ci vuole dunque una quindicina di giorni. Ma poichè i ragazzi hanno già cominciato a chiederlo, a telefonare alle librerie, e perfino a suonare il campanello dell'autrice per sentirne qualche cosa, lo annunziamo fin da ora. Si sperava che esso potesse uscire per San Nicolò, ma nemmeno l'editoria in tempo di guerra può fare miracoli, e il lieve ritardo sarà compensato da una novità che ci permettiamo di rivelare: il libro, intitolato l'«Officina delle meraviglie», sarà una storia ardita e piena di movimento, che si svolgerà questa volta a Trieste e non già nel paese delle fiabe, e avrà come personaggi ragazzi e ragazze della nostra città.

Una giovane pittrice

Nella Sala Jerco possono vedersi i saggi di una giovane pittrice, la signorina Nilda Spazzali. Sono tre studi di teste e un nudo. Migliori i primi; ma in tutti i saggi si vede una buona disposizione, non solo dell'occhio e della mano, ma dell'intelligenza. Data la tecnica a macchie, che per il momento è intrinseca al sentimento della pittrice, non può meravigliare che il colore risulti a volte un po' grosso, un po' sporco, non però in modo da nuocere al raggiungimento dell'espressione pittorica cercata.

b.

La mattinata di poesia al Comitato «Pensiero ed Arte»

Questa mattina, alle 10, nella sala della Scuola di musica «Euterpe», in via S. Nicolò 32, il Convito «Pensiero ed Arte» organizza la lettura di liriche delle poetesse Prisca Ganzeria di Venezia e Maria Gentili di Roma e dei poeti Antonio Masselli ed Elia Aliperti di Napoli. In fine lo scrittore Aurelio Peterlin declamerà la sua lirica al Duce per il Ventennale. Sarà presente Prisca Ganzeria. Ingresso libero a tutti.

Visita al Teatro Romano

Questa mattina, alle 11, per iniziativa della locale Sezione dell'Istituto di Cultura fascista il prof. dott. Silvio Rutteri, direttore del Civico Museo di storia ed arte, guiderà un gruppo di cittadini alla visita al Teatro Romano e all'Arco di Riccardo. Il posto di convegno per la visita, libera a tutti, è davanti al Teatro Romano sul corso del Littorio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Interessante sentenza sull'applicazione del listino dei prezzi

(Tribunale penale) I carabinieri di Avellino con verbale del marzo scorso denunciarono all'autorità giudiziaria di Trieste il commerciante Carlo Menna, accusato di avere venduto alla ditta Orlando Letterio di Trieste 50 quintali di noci Sorrento al prezzo di 1100 lire al quintale, anzichè al prezzo di lire 880, fissato con *Foglio di Disposizioni* del P.N.F. del 29 ottobre 1941. Il Menna, pur confermando di avere effettuato la spedizione delle noci, in data successiva alla pubblicazione del *Foglio di Disposizioni* del Partito, sosteneva la propria innocenza per il fatto di avere stipulato il contratto di vendita con la ditta Letterio in data 26 ottobre, e cioè tre giorni prima dell'uscita della suddetta disposizione. Non pertanto fu egualmente proceduto per citazione direttissima a carico del Menna, poichè da parte del P. M. si è sostenuto che devesi avere riguardo dei prezzi in vigore nel tempo in cui la merce fu spedita e consegnata e non quando fu pattuito l'atto di compravendita.

Il Tribunale, aderendo alla tesi difensiva, ha ritenuto invece essere il contratto perfetto nel momento della stipulazione, indipendentemente all'epoca della consegna e quindi applicabili i prezzi vigenti nel tempo in cui il contratto fu perfezionato e pertanto ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Annasipoli; giudici D'Agostino e Palermo; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Pollucci.

L'arresto di sette giovani che „operavano" al Giardino pubblico

Nello spazio di pochi giorni gli organi della Questura hanno compiuto un'altra brillante azione, grazie alla quale sono stati tolti dalla circolazione sette pericolosi giovani. Ecco qualche particolare sulle azioni di questa associazione a delinquere.

Verso le 19 del 26 novembre l'insegnante di lingue straniere Riccardo Miliani, di 55 anni, abitante a Berlino e attualmente ospite di un suo fratello dimorante a Trieste, in via Giulia 5, stava percorrendo uno dei viali del Giardino pubblico quando è stato avvicinato ed aggredito brutalmente da alcuni giovani che, dopo averlo tempestato di pugni, ho hanno derubato del portafogli contenente 20 lire e d'un orologio da polso del valore di 800 lire. Rimessosi un po' il Miliani ha dovuto prendere la strada che porta all'ospedale Regina Elena i cui sanitari gli hanno medicato varie contusioni al viso ed al corpo, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Del fatto si è immediatamente occupata la Questura. Il questore ha impartito personalmente delle precise disposizioni al Commissariato del terzo distretto perchè fossero assicurati alla giustizia gli autori della predetta aggressione. Gli agenti del terzo distretto hanno operato delle alacri indagini, riuscendo a mettere le mani su uno dei partecipanti all'aggressione, il quale, dopo stringenti interrogatori, ha confessato i nomi dei suoi compagni che sono stati tutti arrestati

Si tratta del meccanico Aldo Milessa, abitante in via E. Toti 2, di Cesare Nicoletti, abitante in via A. Volta 14, del saldatore elettrico Giordano Martin, abitante in viale XX Settembre 52, di Gualtiero Podgornik, abitante in via Scussa 5, di Giacomo Castellana, abitante in via F. Rismondo 14, del meccanico Bruno Soavi, abitante in via Marconi 18 e di Fulvio Reganzin, abitante in viale XX Settembre 39.

Da successivi interrogatori è risultato che questa associazione a delinquere operava sempre al Giardino pubblico di via Giulia dove i sette giovani usavano incontrarsi alla sera per programmare ed effettuare le loro azioni. Precedentemente all'aggressione del Miliani, altri due uomini, rimasti sconosciuti, erano stati assaliti e percossi dai giovani che non erano riusciti, però, a derubarli per l'improvviso accorrere di alcuni passanti. Una quindicina di giorni or sono un altro uomo, non ancora identificato, era caduto nelle mani dei predetti individui, ma, fortunatamente, dopo essersi buscato qualche pugno e qualche calcio, era riuscito a darsi a precipitosa fuga e mettersi così in salvo.

Ora, chiusi gli interrogatori, i sette giovani sono detenuti nelle carceri di via Nizza. Agli agenti del Commissariato di via Fabio Severo è stato possibile ricuperare l'orologio rubato al Miliani.

Un incendio a Basovizza
60 mila lire di danni

La scorsa notte, nella trattoria «Al Tiglio», sita a Basovizza 4, a causa del cattivo funzionamento di una stufa, s'è sviluppato un violento incendio per la spegnimento del quale è stato tempestivamente avvertito il distaccamento dei vigili del fuoco di Poggioreale che ha proveduto ad inviare sul posto un carro agli ordini del vicebrigadiere Tomaz. Nel frattempo, le fiamme avevano già attaccato il tetto della casa e fu duro lavoro per i vigili che hanno potuto domare le fiamme dopo cinque ore di lavoro. I danni dell'incendio superano le 60 mila lire.

Investito dal tram

Investiti ieri a S. Andrea da una vettura tranviaria della linea 9, il carrettiere Mario Zeni, di 43 anni, abitante a Campo Marzio 14, ha riportato delle contusioni al naso, alla bozza frontale sinistra e al dorso della mano destra. Se la caverà in due settimane.

La frattura d'una gamba

Scaricando ieri della legna al porto Vittorio Emanuele III, per conto della ditta Deschmann, il trentacinquelle Luciano Cattaruzza, abitante in via Udine 51, è stato investito da una tavola ed ha riportato la frattura della gamba destra. Più tardi il Cattaruzza è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di circa cinque settimane.

A causa di un guasto la linea della filovia B, è rimasta iersera interrotta per oltre un'ora. Sul posto si sono portati subito i tecnici ed operai specializzati dell'Acegat.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 dicembre 1942-XXI

NATI	8
MORTI	11
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI DI OGGI E DOMANI DI NOME ROMANO: 6 dicembre: Emiliano, Bonifacio, Terzo; 7 dicembre: Urbano.

DECESSI (5 dicembre): Bigot Romano, a. 48; Winkler Francesco, a. 70; Poschek Francesco, a. 67; Schweikert Haus. a. 20; Cernecca Maria, a. 40; Markusa Bortolo, a. 54; Marega in Andrei Caterina, a. 72; Fattor Giov. Battista, a. 83; Moro in Zolia Giuseppina, a. 84; Masolini Caterina nata Varetoni, a. 88; Padovan ved. Bosco Rosa, a. 72.

MATRIMONI trascritti: Lorenzi Mario, impiegato, con Vatta Leopoldina, impiegata.

Orario dei negozi per l'8 dicembre

L'Unione dei commercianti comunica che, in occasione della festività dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi indistintamente osserveranno l'orario di chiusura alle ore 13.

SPETTACOLI e RADIO

„Papà Lebonnard" oggi alle 17 al Verdi

La Compagnia drammatica diretta di Annibale Betrone reciterà oggi alle 17, a generale richiesta, la commedia «Papà Lebonnard» di Aicard, rappresentata con vivissimo successo sere or sono nella magnifica interpretazione di Annibale Betrone. La forte personalità artistica del protagonista e la bella recitazione della Compagnia, faranno affluire certamente alla odierna rappresentazione un foltissimo pubblico.

«Quando suona la ritirata» di Franz Beyerlein è un dramma che appartiene al vecchio teatro popolare tedesco. L'amore per una donna provoca un conflitto tra un sergente, innamorato respinto, e un tenente, amante accettato dalla stessa donna. Il sergente mette le mani addosso al tenente per entrare nella camera da letto dell'ufficiale ove è nascosta la donna convenuta ad un appuntamento d'amore. L'atto violento e disperato del sottufficiale è domato dal tenente che fa arrestare l'innamorato geloso. Viene il processo. La donna palesa la verità. La scena del processo è tra le cose più emozionanti del vecchio teatro e anticipa sotto certi aspetti la maniera dell'interrogatorio usata nel vecchio teatro giallo. L'orgoglio della divisa, l'onore militare, la schiettezza dell'animo improntano il carattere del lavoro che ha subito qualche trasformazione, pur conservando inalterati i motivi del conflitto amoroso.

La recitazione è stata esemplare per fusione, chiarezza, disciplina di stile veramente militare, e tutti gli attori hanno cercato di delineare con qualche tratto originale la parte. Così Annibale Betrone ha sentito con maschia durezza mista di cordiale bonarietà la figura del vecchio sergente, e Sabbatini ha dato orgogliosa e giovanile baldanza e tenere effusioni sentimentali all'ufficiale, e il Pietrasanta, il Pierantoni, il Verdiani, il Pozzo, il Raviglia e non ultima Mariangela Raviglia che ha sofferto l'ansia amorosa di Miryam con bella semplicità. Il pubblico ha applaudito molto fervidamente tutti gl'interpreti alla fine degli atti.

Per domani lunedì è annunziata un'importantissima ripresa: «Anfissa» di Leonida Andreiew, e martedì «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, che sarà data per serata in onore di Annibale Betrone. Per queste due attraenti recite si possono acquistare posti alla biglietteria del Teatro.

Trattenimento d'arte varia per le operaie del «Crena». Domani, lunedì, alle 19.30, avrà luogo presso la sede del Gruppo, una serata d'arte varia per le operaie: musiche brillanti e canzoni di guerra, eseguite dalla ben nota orchestrina «Celo» del Dopolavoro interaziendale del Credito e delle Assicurazioni. Non mancherà la tradizionale piccola lotteria. L'ingresso per le operaie e per i loro bambini è libero.

RADIO — 6 dicembre

Programma A: 12.30: Quando Napoli canta. 13.20: Attori al microfono. 13.40: Dischi. 14.15: Radio Igea. 15.55: Cronaca di una partita di calcio. 17.30: Per le Forze Armate. 20.45: «La tempesta», di Guglielmo Shakespeare, versione ritmica e adattamento radiofonico di Guido Salvini. 23: Orchestra.

Programma B: 12.25: Quintetto di fisarmoniche. 12.40: Quartetto. 15: Radio Gil. 16: Concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari. 20.45: Musiche operettistiche. 21.15: Orchestra melodica. 21.45: Concerto di violino e piano. 22.20: Introduzioni e intermezzi da opere celebri. 23: Musica varia.

TEATRO COMUNALE „GIUSEPPE VERDI„

la Compagnia Drammatica, diretta da

ANNIBALE BETRONE

rappresenterà:

OGGI, alle ore 17

PAPA' LEBONNARD

di Giovanni Aicard

DOMANI:

ANFISSA

di Leonida Andrejew

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. Compagnia drammatica Betrone. 17: «Papà Lebonnard», di G. Aicard.
ROSSETTI. 15.30 e 20.45: Comp. Macario nella super rivista «Il grillo al castello».
NAZIONALE. 14.15, 16.10, 18, 19.50, 21.45: «La Gorgona», con M. Lotti, R. Brazzi.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 14: «Giorno di nozze», Arm. Falconi, A. Gandusio. Comico. Imm.: «Il romanzo di un giovane povero», con A. Nazzari.
FILODRAMMATICO. 13.30: «Una notte dopo l'opera», B. Mancini, R. Cialente, e Comp. Triestina in «Bon sì... ma no tre volte» e Varietà.
FENICE. 14.30, 16.15, 18, 19.45, 21.35: «La bella addormentata», Nazzari, L. Ferida.
ITALIA. 14: «I tre aquilotti», film delizioso con Michela Belmonte, Leonardo Cortese, Alberto Sardi, Carlo Minello.
REGINA. 14: «Documento Z 3», moderna storia d'amore con Isa Miranda, Claudio Gora.
IMPERO. 14: «Angeli sulla terra», gli amori di Adelina Patti e Paolo de Sarasate, con Margherita Carosio.
REALE. 14: «Tre ragazze viennesi», con C. Hoen e L. Englisch. Brioso.
GARIBALDI. 14: «Un colpo di pistola» con Assia Noris e Fosco Giachetti.
MASSIMO. 14: «Cuori in burrasca», belle donne, graziose musiche, con la seducente La Jana.
NOVO CINE. 14: «I masnadieri» (Frederic Schiller), con Lil Dagover.
MODERNO. 10 precise: mattinata con Topolineide a colori e sorteggio gratuito di 40 regali. Dalle 14: «Arrivederci Francesca», con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.
ODEON. 14: «Capitan Fracassa», con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
ARMONIA. 14: «Per tutta una vita», con P. Wessely. Varietà nuovi debutti.
SAVOIA. 14: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi e Roberto Villa.
POPOLO. 14: «Giungla», audacia, sacrificio e amore, con Vivi Gioi.
AZZURRO. 14: «Passione», con B. Stanwick, A. Menjou.
RADIO. 14: «Villa da vendere», con Amedeo Nazzari e Vera Carmi.
VITTORIA. 14: «Fatalità», V. Leigh, L. Olivier. Ultima 22.
CENTRALE. 14: «I predoni di El Paso», con Fred Scott e Al St. John, segue comica.
ADUA. 14: «Fiamme alla frontiera», con Attila Hoerbiger e Gerda Maurus.
VENEZIA. 14: «Spie», con Renè Deltgen, Kirsten Heiberg, L. Koch, Ridolini.
CARDUCCI. 14: «Squadra volante», emozionante; comicissima, Stan Laurel.
ARGENTINA. 14: «Servizio di lusso», con Constance Bennett.
BELVEDERE. 14: «Il bravo di Venezia», forte dramma storico c. R. Brazzi.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Locale compl. rim. nuovo. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 43, telef. 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria brio
CAFFE' NEGOZIANTI (Carducci 11, ore 20): «Don Pasquale», T. Schipa, E. Badini, A. Saraceni. Estrazione regali.

Le ultime due recite di Macario al Rossetti

Con la rappresentazione odierna della brillantissima super-rivista «Il grillo al castello» con musiche originali di Pasquale Fustaci, prende congedo dal Politeama Rossetti la Compagnia Macario. Gli spettacoli odierni hanno inizio alle ore 15.30 e 20.45.

L'odierna riunione della Camerata dell'I.C.F.

Oggi alle 17, avrà luogo al Liceo «Dante» la V riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso», con il seguente programma: 1) scrittore Remigio Marini: Commemorazione del pittore Boldini nel centenario della nascita; 2) violinista Antonio Tizianel: a) Tartini: Allegro e Adagio del concerto in re maggiore; b) Sarasate: Romanza andalusa; c) Veracini-Corti: Largo; 3) Presentazione di un nuovo libro di liriche di Guido Sambo e lettura di alcuune poesie; 4) Bassi Mario Tommasini: a) Verdi: Aria del «Macbeth»; b) Caldara: «Come raggio di sol; c) Verdi: Aria del «Simon Boccanegra». Accompagnerà al pianoforte la prof. Liciana Annieri.

Al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, nella sede di piazza Vittorio Veneto proiezione del film «La vita è un'altra cosa», con inizio degli spettacoli alle 15, 17 e 19; nella sede di S. Vito «Ho trovato l'amore»; inizio alle 16, 18 e 20.

Al Dopolavoro «Crda». Oggi al Dopolavoro dei Cantieri avrà luogo uno spettacolo dedicato ai figli dei dopolavoristi del «Crda», con la brillante fantasia musicale per grandi e piccini «L'arca di Noè», che sarà sostenuta dalla sezione arte varia diretta dal m.o Renato Ruggier. Lo spettacolo avrà inizio alle 16. Ingresso gratuito verso presentazione della tessera O. N. D. del genitore.

Al «Dica». Oggi, alle 18, trattenimento riservato ai soci, con la sezione arte varia e l'illusionista Safferi.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Questa sera il film «Roberta» con Fred Astaire. Ingresso gratuito per i soci e continuato con inizio alle 16.30, seconda rappresentazione alle 18.30.

Al Dopolavoro «Beltrame». Oggi, alle 18, la filodrammatica darà in sede sociale una serata di prosa con: «Uno degli onesti», di R. Bracco, «L'ordinanza» di A. Testoni e «L'infanticida» di A. Vitagliani.

Al «Dimm» sede B. Oggi, alle 16.30, avrà luogo uno spettacolo dedicato ai figli dei soci con il seguente programma: «La festa del villaggio» e «Bertoldino alla corte del re», commedie musicali in un atto eseguite dal complesso dell'Oratorio Salesiano. Entrata gratuita verso presentazione della tessera O. N. D. Anno XXI.

LO SPORT

Ponziana - Pro Gorizia oggi allo Stadio del Littorio

Oggi il Ponziana incontra, allo Stadio del Littorio il Pro Gorizia, come dire la squadra più forte del girone. Per questo atteso confronto i biancocelesti schiereranno la loro migliore formazione. Eccola: Furlan; Capitanio e Romano; Stradiot, Micheli e Gasperini; Celant, Comar, Dessenibus, Siega e Tommasi.

In precedenza la formazione di ochei su prato dell'U. S. Triestina sosterrà la sua terza partita di campionato.

I prezzi per entrambe le gare sono i seguenti: tribune lire 10 (signore e ridotti lire 8); gradinate lire 6 (Dopolavoro lire 5, militari e ragazzi lire 2). I biglietti sono in vendita presso il Bar Fenice (via Battisti 8). Per disposizioni superiori la vendita dei biglietti a riduzione O. N. D. cesserà alle 14 presso le casse dello Stadio Littorio.

La gara di calcio avrà inizio alle 14.30, mentre quella di ochei principierà alle 13.

La Virtus contro l'„Ilva„ per la Serie A di pallacanestro
Il triestino Bocciai fra i bolognesi

Dopo una serie di gare in tono dimesso, il calendario di pallacanestro riserva ora a Trieste emozioni a ripetizione. Non è spenta ancora l'eco dell'urto stracittadino, che per oggi è attesa l'esibizione — in palestra «Cobolli» contro l'«Ilva» di Trieste — del formidabile «quintetto» della Virtus di Bologna, ovvero della squadra più quotata per la conquista dello scudetto Anno XXI, rinforzata dal prezioso apporto del triestino Bocciai. Inizio alle 18; in precedenza, alle 17, confronto amichevole fra le formazioni femminili del «Guf» Trieste e del Dopolavoro «De Langlade» di Capodistria, entrambe partecipanti al campionato nazionale di Serie B.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Giovanni Parovel, via Giulia 22.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni non preziosi Gest. 187 assunti dal n. 35001 al n. 38000.

CORRISPONDENZA APERTA

Uno studente, Tarvisio. L'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno viene effettuata mediante concorso annuale. I titoli di studio richiesti sono i seguenti: per allievi ufficiali di Stato Maggiore, diploma di maturità classica o scientifica, diploma di abilitazione degli Istituti Nautici, Tecnici, Industriali, Commerciali, Agrari e per Geometri. Per allievi ufficiali ingegneri del Genio Navale e delle Armi navali: esclusivamente il diploma di maturità classica o scientifica. Nel vostro caso, non potete ottenere l'ammissione all'Accademia Navale perchè il titolo di studio conseguito, licenza di scuola media inferiore non è sufficiente.

Giorgina Bravin. L'indirizzo di quell'artista è: Roma, via Serchio 2.

Estrazioni del Lotto

5 dicembre 1942-XXI

GENOVA	1	28	13	68	20
MILANO	20	9	51	43	80
PALERMO	74	87	25	76	77
ROMA	63	84	9	38	12
TORINO	79	50	29	34	30
VENEZIA	20	77	59	63	90
BARI	62	16	5	69	15
CAGLIARI	27	84	42	59	56
FIRENZE	48	37	14	16	54
NAPOLI	2	65	77	82	13

COMUNICATI

Come si diventa campione di nuoto

Da qualche tempo LA TRIBUNA ILLUSTRATA ha cominciato a pubblicare una serie di articoli nei quali si insegnano i primi rudimenti di ogni sport: «Come si diventa campione ciclisti», «Come si diventa sciatori», «Come si gioca alla palla ovale« ecc. Continuando tale serie che ha ottenuto fra i lettori un così largo successo, il numero 50 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA ci spiega ora *Come si diventa campione di nuoto*, con un bell'articolo non meno istruttivo e brillante dei precedenti.

Nello stesso fascicolo c'è una raccolta di altri scritti storici, cinematografici, scientifici e d'attualità insieme a tre novelle, alle solite rubriche, ai giochi ecc.

Dovunque LA TRIBUNA ILLUSTRATA cent. 50.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La romana risposta a Churchill

Entusiastiche acclamazioni al Duce durante un discorso di Göbbels a Berlino

"La lotta continua e continuerà fino alla vittoria che non potrà mancare e non mancherà. Mai la fiducia che il popolo tedesco ripone nel suo Führer è stata così grande e profonda come oggi,,

Berlino, 5

Una imponente manifestazione organizzata dalla Gau ha avuto luogo ieri sera al Palazzo dello Sport. Erano presenti tutti i locali dirigenti politici. Il ministro della Propaganda ha pronunciato un grande discorso di cui il *D. N. B.* ha diramato questa sera un largo riassunto.

In un certo punto il ministro occupandosi dell'ennesimo tentativo britannico di conseguire una vittoria a buon mercato, ha parlato della risposta che per bocca del Duce il popolo italiano ha dato a Churchill. Un'immensa folla ha sottolineato le dichiarazioni di Göbbels con entusiastiche acclamazioni al Duce. L'oratore ha esordito osservando che [illegible] rendere conto delle immense [illegible] dalle armi [illegible] Germania, è necessario richiamare [illegible] situazione del settembre 1939.

Vittoria dell'intrigo

«Se allora si avesse potuto prevedere che nel dicembre 1942 ci saremmo trovati sul Volga, a Stalingrado, a Tunisi e a Biserta, non avremmo avuto bisogno di essere [illegible]. In quel settembre gravissimi [illegible] i nostri soldati non erano [illegible] al Volga e sul Reno e [illegible] nostri soldati non combattevano tenere Biserta, bensì per tenere [illegible] operazione [illegible] ci disponevano tre anni or [illegible] Limitatissima, mentre [illegible] si estende fino ai margini del Continente, comprendendo fra l'altro terre fertilissime e ricchissime materie prime dell'Est. Questo [illegible] della guerra.

«Ben diversa la situazione in cui sono venuti a trovarsi gli Inglesi. Essi in mancanza di meglio vantano successi tattici e vittorie strategiche. Negli ultimi tempi hanno fatto un gran baccano per taluni risultati conseguiti in Africa. A che si riduce il loro famoso piano [illegible] contro Rommel? Si riduce a questo: sono riusciti a scongiurare il pericolo immediato che [illegible] all'Egitto. Successo che il popolo [illegible] che gli Anglo-americani [illegible] la loro impresa nell'Africa settentrionale francese.

«Al lume dei fatti appare evidente che l'occupazione del Marocco e dell'Algeria è stata non una vittoria militare bensì una vittoria dell'intrigo. Non si vuole [illegible] territorio in cui i [illegible] ne abbiano aperto le porte. Se gli Inglesi e gli Americani avessero veramente l'intenzione di aprire un secondo fronte in Europa, non avrebbero scelto la via più lunga e cioè attraverso l'Atlantico, l'Africa e il Mediterraneo. La via più breve rimane sempre quella da Dover a Calais. Evidentemente ci si è convinti che questa è la via più pericolosa, anzi mortale».

La situazione nell'Est

Göbbels ha parlato poi della situazione nell'Est. Premesso che il tempo lavora esclusivamente per le Potenze dell'Asse, soprattutto in quanto la loro potenzialità bellica ed economica è destinata ad aumentare sempre più, il ministro ha dichiarato:

«Anche le offensive sovietiche non possono nè potranno modificare sostanzialmente la presente situazione. Abbiamo la incrollabile certezza che nell'Est l'uomo migliore, la razza migliore, l'ideologia migliore riporteranno una vittoria definitiva senza precedenti nella storia del mondo. Anche questa volta il destino della Granbretagna è sospeso ad un filo come durante il primo conflitto mondiale.

«Anche oggi come allora gli Inglesi tentano di mascherare con tutti i più grossolani espedienti la loro disperazione, ma noi questa volta comprendiamo perfettamente il gioco, sicchè tutti i trucchi propagandistici o illusionistici di Churchill sono destinati a rimanere completamente infruttuosi. Padronissimo Churchill di mentire spudoratamente. Egli vorrà permetterci di prestare la maggior fede ai comandanti dei nostri sottomarini. In novembre, nel mese peggiore dell'anno agli effetti della guerra, abbiamo affondato un milione di tonnellate di naviglio nemico».

Popolo e Regime

Occupandosi infine dei tentativi inglesi di scavare un abisso tra popolo e Regime ha dichiarato:

«L'ultimo di questi tentativi ha avuto per oggetto il popolo italiano. Il Duce ha dato loro la meritata risposta. Ora probabilmente gli Inglesi torneranno a rivolgersi contro di noi ricorrendo ai soliti ridicoli mezzi, ai soliti grotteschi espedienti. Non possiamo che sorridere di compassione specie se pensiamo che il popolo tedesco ha mostrato in maniera definitiva di essere refrattario a tutte le manovre del genere. La lotta continua e continuerà fino alla vittoria che non potrà mancare e non mancherà. La vittoria segnerà la premessa essenziale della grandiosa offensiva finale: il nuovo ordine europeo».

«Mai — ha concluso Göbbels — *la fiducia che il popolo tedesco ripone nel Führer è stata così grande e profonda come oggi. E' la fiducia di chi sa che seguendo il Condottiero si arriva a tutte le mete».*

Anche in relazione al discorso di Göbbels, interessante il giudizio di questi circoli politici sull'odierno editoriale della *Frankfurter Zeitung.*

Inglesi che capiscono

Premesso che a seguito di disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, gli ufficiali britannici nell'Africa settentrionale sono autorizzati ad esprimere il loro parere sull'operato del Governo e che approfittando di tale autorizzazione molti di essi si sono affrettati a criticare apertamente ed espramente l'alleanza con Mosca, il giornale di Francoforte osserva: «Evidentemente c'è ancora della gente che ragiona con la propria testa e ragionando si rende conto delle conseguenze irreparabili di una collaborazione sempre più stretta con la Russia di Stalin.

Il Governo di Londra ne ha preso atto e non potendo rimangiarsi quella tale disposizione, ha incaricato gli organi competenti di tentare di soffocare ad ogni costo la comprensione degli ufficiali. Questi organi competenti hanno creduto di fare del loro meglio tirando in campo argomentazioni dei luogotenenti di Stalin in Granbretagna, argomentazioni che si possono riassumere nel modo seguente: nella peggiore delle ipotesi, la Germania sarà trasformata in una Federazione delle Repubbliche sovietiche. Ma una Germania di questo genere sarebbe meno pericolosa per la pace e l'indipendenza del Continente di quella di Federico il Grande, di Bismarck, di Guglielmo II e di Adolfo Hitler?

Bisogna proprio essere degli ingenui puerili per credere e lasciar credere che un uomo dotato di una spaventosa energia volitiva e dinamica quale è Stalin si accontenterebbe di creare nell'Europa una specie di protettorato sovietico. Se le sue Armate dovessero vincere, la Germania diventerebbe semplicemente parte integrante dell'Unione sovietica e le industrie e le masse lavoratrici tedesche dovrebbero mettersi a disposizione dell'imperialismo sovietico, il quale ben presto si troverebbe nella possibilità di realizzare tutti i suoi obiettivi: la bolscevizzazione del Continente. Tra questo e l'isola c'è il Canale, ma la Manica non costituirebbe certo un baluardo insormontabile, il che è dimostrato del resto da quanto sta succedendo nei grandi centri industriali del Regno Unito, dove Maisky è riuscito già a creare delle poderose teste di ponte.

Gli Eserciti del Continente che combattono tra il Volga e il Baltico si incaricano pertanto di impedire che l'idea suicida di Londra possa realizzarsi e che le apprensioni degli ufficiali britannici risultino fondate. Non vale quindi la pena di insistere su argomentazioni che rivelano, tra l'altro, l'assoluta mancanza di responsabilità europea.

Utile invece ed opportuno occuparsi dell'implicita affermazione che la Germania di Hitler costituisce un pericolo mortale per la pace e la libertà del Continente, esattamente come a suo tempo lo costituirono la Prussia di Federico il Grande, il Reich di Bismarck oppure quello di Guglielmo II.

Per quanto riguarda quest'ultimo, nessun Tedesco è tentato di sostenere che l'ultimo Kaiser fu un monarca di vaste vedute o di mano felice; però sarebbe assurdo vedere in lui un tiranno diabolico. Semplicemente grottesco è invece il tentativo di fare d'ogni erba un fascio affermando che anche Federico il Grande fu un nemico mortale della pace e della libertà del Continente. Grottesco se si pensa che la notizia della vittoria conseguita dal grande Re prussiano venne accolta dal Parlamento inglese con manifestazioni d'indescrivibile entusiasmo. Grottesco ed anche ridicolo se si consideri che la accusa di teutonico tiranno viene lanciata contro un alleato che i contemporanei di oltre Manica esaltarono come uno dei maggiori geni militari e politici del mondo.

La verità è — conclude il foglio tedesco — che gli Inglesi non vogliono ammettere che in Europa vi sia una Germania forte, libera e indipendente. Nel voler distruggere il Terzo Reich e con questo anche l'opera di Federico il Grande e Bismarck, essi rivelano i loro veri propositi, propositi cioè di annientare la Nazione germanica. Ma questi propositi sono destinati a rimanere tali.

Taulero Zulberti

Riconoscenza nipponica per le parole del Duce

Tokio, 5

Il discorso del Duce ha avuto una profondissima eco nel popolo giapponese che ne ha apprezzato largamente l'umanità, l'energia e la fierezza. Il giornale *Tokio Shimbun* rileva che la risposta di Mussolini smaschera in pieno la crudeltà anglo-americana affermando che il Duce è perfettamente nel giusto quando dichiara che ogni sentimento capace di ostacolare la guerra deve essere abolito. Il giornale aggiunge che le dichiarazioni del Duce sull'Inghilterra che vuole rendere schiavo il mondo intero per consolidare le sue posizioni privilegiate, debbono essere ascoltate e prese in considerazione da tutte le altre ancora oppresse.

Il giornale *Asaki* esprime in modo particolare la profonda riconoscenza del popolo giapponese per l'alto elogio che il Duce ha tributato alla Nazione nipponica, rilevando che un tale elogio deve rafforzare la volontà di vittoria del popolo giapponese. La sola via per il conseguimento della vittoria è l'unione degli sforzi del Tripartito che invano il nemico pensa di dividere.

Il *Japan Times and Advertiser* rileva che Mussolini ha fatto risaltare l'abbaglio preso dagli Americani circa la forza e le reali possibilità del Giappone, sottolineando il passo del discorso in cui si afferma che è impossibile battere una Nazione come quella nipponica che possiede risorse morali così profonde. Quanto alla insinuazione di Churchill sulle qualità combattive degli Italiani, il giornale nota che il coraggio, il valore, lo spirito dei soldati e degli ufficiali italiani sono conosciuti in tutto il mondo. Il Giappone come l'Italia debbono richiamarsi ai gloriosi Caduti perchè la guerra venga continuata fino alla vittoriosa conclusione. Il giornale conclude con l'augurio che gli Italiani, sotto la guida di Mussolini, raggiungano i successi che meritano su tutti i fronti allorchè tutte le Pontenze dell'Asse grazie ai loro comuni sforzi, avranno realizzato gli ideali che si sono proposti.

UN ARTICOLO DI BOTTAI

L'ora del Partito

«Essere pronti, intellettualmente e moralmente, a portare la propria coscienza rivoluzionaria sul fronte di battaglia»

Roma, 5

Il prossimo numero di Critica Fascista *conterrà questo articolo: «L'ora del Partito» di Giuseppe Bottai:*

A molti non ancor sufficientemente scaltriti nel cogliere i segni di quella che potrebbe chiamarsi la dialettica organizzativa di Mussolini, la sua valentia, cioè, nel toccare, dell'immensa organizzazione che gli sta dinanzi, quel tasto, solo quello, su cui in quel dato momento occorre premere, è forse sfuggito il significato non fortuito della convocazione del Direttorio Nazionale del Partito nel giorno medesimo del suo memorabile discorso alla Nazione. A tutti i motivi di quel discorso, politici, sociali, culturali, umani e addirittura nel loro afflato geniale, universali, bisognava dare subito il supporto di un organismo che in sè cogliesse i dati di coscienza di tutta una massa e per i ceti di questa li diffondesse nelle forme più acconcie e utili della propaganda. A tal fine, il Partito che di questa, intesa come opera di educazione in un regime di popolo, è il naturale strumento, doveva, proprio quel giorno fisso dal suo Capo essere richiamato alla posizione storica dirigente e garante della Rivoluzione. In quel giorno che già appare decisivo nella svolta degli avvenimenti, scoccava per il Partito una grande ora: la sua ora. Durante questi 20 anni è accaduto più di una volta che il Partito avesse in sè a riassumere la totale responsabilità e funzionalità del Regime.

Dalla fase insurrezionale in poi, il Partito ha conservato la sua capacità di istantanea mobilitazione su di un fronte di battaglia, fosse questo sociale o politico o morale o economico. Si ricordi, per questo ultimo, gli interventi del Partito nei punti culminanti delle crisi che dal 1929 si sono succedute e intersecate, complicatissimi cicli. C'è anche, nell'economico, un dato politico, che soltanto un Partito è in grado di intendere e di affrontare. Per altro verso, si rammenti quale fu, in altra contingenza di guerra, l'azione del Partito a conferire esplicito carattere di politica nazionale a una impresa che si presentava con i tratti distinti dell'avventura coloniale. E si potrebbero moltiplicare gli esempi validi a dimostrare questa perpetua dinamica del Partito, che non è mai l'amministrazione, ma sempre la rivoluzione.

Molte furono, dunque, le ore del Partito. Questa è però la suprema in cui le sue energie di intuizione e di attuazione debbono essere portate al cimento, alla prova, perchè questa guerra è una Rivoluzione.

Familiare è agli Italiani il concetto di guerra rivoluzionaria. Nelle migliori pagine dei loro scrittori politici essi possono ritrovarne i presupposti. Basterebbero, a non voler risalire troppo negli anni, la letteratura e la dottrina politica del Risorgimento, le cui guerre furono altrettante tappe d'una rivoluzione. Ma è Mussolini, che, a cominciare dalla sua polemica per l'intervento, nel 1914, definisce la concezione italiana della guerra rivoluzionaria, non più legata ai modelli giacobini dell'89, ma secondo le esigenze dei tempi nuovi, concretamente sociale ed economica. Quando, in forza di siffatta concezione, le guerre che il Fascismo dovette affrontare per la libertà e la potenza del popolo italiano, poterono appellarsi guerre del Fascismo, dall'etiopica a questa, ciò avvenne non già perchè esse furono guerre di partito, di un partito, nel ristretto senso che a questo può attribuirsi, ma perchè furono guerre di quella rivoluzione nazionale e più che nazionale, di cui il Partito, in Italia, è l'ideale denominatore. Un partito, sì, ma tale da assicurare una causa più che di parte: la causa, appunto, d'una rivoluzione, che investe col suo moto rinnovatore gli interessi di tutto un popolo.

Proseguendo, l'articolo afferma che questa è un'ora di mobilitazione, non più soltanto per un problema che, per quanto importante, come già a suo tempo fu quello, per esempio, dei prezzi, o è oggi quello dell'assistenza, rimane pur sempre un problema, ma è il problema: quello della Rivoluzione, della sua dottrinaria dichiarazione e pratica mussoliniana della rivoluzione permanente. Sappiamo che non v'è ormai che una maniera d'essere fascisti, di militare nel Partito, ed è questa: di essere pronti, intellettualmente e moralmente, a portare la propria coscienza rivoluzionaria sul fronte di battaglia, che non sopporta più graduazioni di interno ed esterno, ma è un fronte solo, un fronte unico per un partito unico.

Il Fascismo ha superati i confini territoriali e i confini di questa e di quella classe sociale, con la penetrazione delle sue idee, con l'espansione della sua dottrina. Si tratta di non restarsene chiusi nella propria parte come in una prigione, ma di percepire la diffusibilità dei nostri principi, quale arma di conquista di un nuovo spazio mentale.

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale osservatore

Roma, 5

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare: *Medaglia d'oro:* Del Furto Ugo, fu Giovanni Battista, da Fiume (Sondrio), tenente osservatore R. Esercito (alla memoria):

«Osservatore esperto audacissimo già due volte abbattuto dalla caccia avversaria durante una missione su munitissima base nemica, attaccato ancora da tre velivoli mentre con parole nobilissime incuorava e incitava i compagni di volo nell'impari combattimento, lottando con disperata tenacia e con valore incomparabile sosteneva per lungo tempo l'offesa avversaria, finchè, colpito a morte, si abbatteva esanime sull'arma ancora impugnata. - Cielo della Cirenaica, gennaio - aprile 1941 - XIX».

Medaglia d'argento: tenenti piloti: Merlo Vittorio, Bordigato Gino, Nassinbeni Mattia, Fumagalli Malachia, Castronovo Alessandro, Greco Pietro, Zazza Michele, Raggiani Sergio, Schmid Marius, Graziani Giulio Cesare, Mastrodicasa Gaetano, Cabella Giulio Cesare, Zavadlal Bruno, Faglioni Carlo, Valtancoli Tito, Bartolozzi Guido. Sottotenenti piloti: Ruggeri Luigi, Pucci Emilio, Lionello Gino, Morico Eliseo, Oteri Antonio, Zanini Vittorino, Sappa Rienzo, Mazze Domenico, Trula Guido, Furia Rino Toaldo, Celentano Agostino. Marescialli piloti: Pecchi Bruno, Aicardi Marco, Mazzolenis Guglielmo, Bianchi Loreto, Varisco Ezio, Ciamei Roberto, Iellici Luigi, Rosin Spartaco. Sergenti maggiori piloti: Marchesi Provino, Mazzanti Gino, Ricci Rino, Murano Mario, Lupetti Rino, Bivoli Aldo, Tonello Giovanni, Baldacci Bruno, Falloni Romeo, Cesare Elio.

Visite della Regina Imperatrice all'Istituto per encefalitici di Roma

Roma, 5

La Maestà della Regina e Imperatrice è ritornata questa mattina all'Istituto provinciale per encefalitici «Regina Elena» che già ieri era stato oggetto di una sua breve visita. Ossequiata dal direttore prof. Panegrossi e dal personale assistente di servizio, l'Augusta Sovrana ha iniziato subito il giro dei reparti che ha tutti percorsi riservando ad ognuno dei ricoverati amorevoli e concrete testimonianze del suo interessamento. Dopo oltre un'ora la Maestà della Regina e Imperatrice lasciava l'Istituto

ULTIME DI SPORT

Vittorie della squadra germanica nell'incontro triangolare di pugilato
Le affermazioni degli azzurri

Berlino, 5

La seconda giornata dell'incontro triangolare di pugilato Italia, Germania, Ungheria, ha dato modo alla squadra germanica di staccare nettamente gli ungheresi, rivelatisi ieri pericolosi avversari, nonchè di confermare la sua superiorità già rivelata nei precedenti incontri di Roma e Budapest. Gli italiani hanno combattuto oggi con grande impegno, ma hanno trovato degli avversari durissimi. Chiesa e Poli sono riusciti a ottenere due meritevoli affermazioni, il primo mettendo fuori combattimento l'ungherese Homolya, prodezza che neppure il campione europeo Ten Hoff aveva potuto compiere; il secondo, ottenendo un onorevole pareggio contro il miglior uomo della squadra magiara il medio-leggero Torma II. Un altro azzurro degno di menzione è Falcinelli.

Il campione europeo dei pesi leggeri germanico Nurnberg, supera l'italiano Bonetti in un combattimento accanito. Tra i medio-leggeri l'azzurro Poli ha fornito un'ottima prova riuscendo a costringere al pareggio il fortissimo ungherese Torma II. L'incontro fra l'italiano Spairardi e il germanico Peper non ha storia: un fortissimo destro al fegato dell'azzurro lo spedisce sul tappeto per il tempo totale dopo soli venti secondi. Nell'ultimo incontro, l'italiano Chiesa, dopo due tempi di netta superiorità, riusciva nel terzo a troncare la tenace resistenza dell'ungherese Homolya, mettendolo fuori combattimento.

Il punteggio delle squadre dopo la seconda giornata è il seguente: Germania p. 17, Ungheria p. 11, Italia p. 4.

L'auto del comandante di una Divisione tedesca è momentaneamente... prigioniera della melma russa

La Finlandia celebra oggi il XXV annuale dell'indipendenza

Roma, 5

Il 6 dicembre 1917 venne proclamata la Repubblica finlandese. Gli inizi del nuovo Stato furono assai difficili perchè le guardie rosse entravano nella parte meridionale del Paese e occupavano la Capitale nel gennaio 1918. Con l'aiuto di un'Armata tedesca, i Finlandesi guidati da Mannerheim riconquistavano la Capitale nell'aprile dello stesso anno.

Questo 25.o anniversario della sua indipendenza trova la Finlandia in piena guerra contro il suo nemico di ieri.

Nell'inverno 1939-40, i popoli di Europa salutarono e riconobbero nella Finlandia la prima eroica Nazione combattente contro il bolscevismo. Ora la Finlandia non è più sola. Le fanno corona nella lotta sacrosanta le Nazioni più numerose d'Europa

Gli Italiani partecipano con piena solidarietà alla celebrazione del venticinquesimo anniversario della indipendenza finlandese.

Il ministro di Finlandia a Roma, Onni Talas, che fu primo ministro della Giustizia della Repubblica, ha fatto interessanti dichiarazioni, rievocando il glorioso passato del suo Paese. Parlando delle ultime due guerre della Finlandia contro la Russia bolscevica, il ministro Talas ha detto: «Di queste ultime due guerre, la prima ha dovuto concludersi per noi senza aver potuto riannettere terre ancora irredente alla nostra Madrepatria, per l'enorme sproporzione di forze tra noi e i Russi. Questa guerra è ancora così viva nella memoria di tutti, che io non ho bisogno di rievocarla; ma è in noi inestinguibile, grato e commosso il ricordo del riconoscimento che tutto il mondo ha fatto degli eroici sforzi allora compiuti dalle nostre truppe sotto la guida dell'impareggiabile Maresciallo Mannerheim.

La seconda è la guerra che siamo tornati a combattere a fianco delle valorose Forze armate italiane e tedesche. Posso riaffermare che nessun Finlandese potrà sentirsi tranquillo fino a tanto che il bolscevismo non sarà stato annientato. Fino allora durerà la nostra guerra insieme con voi, perchè il nostro obiettivo è il vostro obiettivo. Come sarebbe possibile concludere una pace con uno Stato che ci ha dato ripetute prove di non mantenere i patti? Noi dunque lottiamo e continueremo a lottare solidalmente con l'Italia, la Germania e gli altri Paesi alleati fino al raggiungimento della vittoria per la libertà dell'Europa».

Oggi l'Ungheria festeggia l'onomastico del Reggente

Roma, 5

In un palpito di affetto e di riconoscenza l'Ungheria si stringe attorno al Reggente Nicola De Horthy del quale domani ricorre l'onomastico. La figura di Nicola De Horthy esce fuori dai confini del suo Paese. Con l'Italia egli divide il privilegio di avere precorso nella lotta contro il bolscevismo che in Ungheria, vinta e caduta nel disordine materiale e morale, aveva preso il sopravvento con l'infame Bela Khun. Il primo marzo 1920 l'Assemblea nazionale eleggeva Nicola De Horthy Reggente d'Ungheria, a provare che l'Ungheria rimaneva un Regno anche se non c'era un Re. Da allora Nicola De Horthy non ebbe che un fine: dedicarsi tutto alla resurrezione del suo Paese. La sua autorità, le sue capacità, il suo senno, la nobiltà e la fermezza del carattere gli assicurarono successi all'interno e in politica estera, nella quale l'amicizia verso l'Italia tiene sempre un grande posto.

Confessione di impotenza di Roosevelt

Gli Stati Uniti non hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefissi

Nelson prepara il pubblico "perchè non si stupisca o si sgomenti se tra poco verranno demoliti certi vecchi ponti di ferro,,

Buenos Aires, 5

Si ha da Washington che in un messaggio rivolto all'Associazione nazionale dei fabbricanti, Roosevelt ha dichiarato che in avvenire verranno fatte grandi cose ma che *«gli Stati Uniti non sono riusciti a raggiungere tutti quegli obiettivi che si erano prefissi di ottenere entro quest'anno».*

La raccolta del ferro

Il capo dell'Ufficio nordamericano per le produzioni belliche, Donald Nelson, prepara il pubblico statunitense «perchè non si stupisca o si sgomenti se tra poco verranno demoliti certi vecchi ponti di ferro sui fiumi e nelle città dell'Unione e certe linee ferroviarie non del tutto necessarie». Scarsa è stata quest'anno nelle Americhe la raccolta del ferro. A sua volta il ministro nordamericano del Commercio, Jesse Jones, progetta la fondazione della «War Materials Incorporated», che ha lo scopo di comprare in breve tempo 5 milioni di tonnellate di rottami di ferro e di acciaio, «senza riguardo ai prezzi più alti stabiliti per i rottami». Le prospettive di successo del nuovo ente non sono lusinghiere. Secondo le statistiche dell'«Iron and Steel Institute», le scorte di rottami dell'industria ammontano attualmente solo a 2.4 milioni di tonnellate e coprono il fabbisogno al massimo per due settimane.

Diversi stabilimento per la produzione di materiale bellico degli Stati Ohio e Michigan hanno dovuto rallentare il loro ritmo per mancanza di metalli. Gli stessi stabilimenti, che in maggioranza costruiscono apparecchi aerei, hanno decurtato le ore lavorative delle maestranze da 56 e 60, pretese agli inizi del conflitto, a 48.

Le macchine agricole, che vengono costruite soprattutto nell'Illinois e nell'Indiana, hanno subìto un regresso che va dall'80 al 25 per cento in meno dello scorso anno. Il programma per la produzione di elettricità è stato falciato del 60 per cento. 200 stabilimenti sono in procinto di essere chiusi per deficienza di acciaio.

Sorprese nel tonnellaggio

Si ha da Washington che il direttore dell'industria della gomma nordamericano William Jefers, parlando al popolo americano ha fatto delle dichiarazioni sensazionali dicendo che gli Stati Uniti sono minacciati da un «disastro militare» in quanto le materie prime necessarie agli stabilimenti addetti alla fabbricazione della gomma sintetica vengono destinate ad altri usi. Anche facendo la tara a quest'affermazione allarmistica, evidentemente destinata a reagire alla «evasioni» in materia di assegnazioni industriali, resta il fatto che si tratta di un altro eloquente sintomo della grave deficienza di gomma negli Stati Uniti.

La rivista dell'industria pesante degli Stati Uniti, *Fortine* constata che la navigazione è giunta ad un punto in cui non si possono più soddisfare i suoi impellenti bisogni. Aggiunge poi che, tempo fa, le competenti autorità nordamericane avevano inviato a diverse agenzie governative di Nuova York, nonchè ad organi dell'Esercito e della Marina, una circolare relativa al fabbisogno di tonnellaggio per i prossimi 12 mesi e che quando le stesse autorità furono in possesso dei dati richiesti ad esse mancò il respiro per la sorpresa. I dati superavano infatti, di circa il cento per cento il tonnellaggio ancora disponibile. Fu così che per delle giornate intere uno stato maggiore di economisti e di tecnici dovette lavorare su quelle cifre esaminandole e paragonandole con le cifre del tonnellaggio presente e di quello prevedibile nel futuro; ma, alla fine, le richieste, pur essendo state ridotte al minimo, hanno rivelato egualmente un deficit di oltre il 20 per cento sulle possibilità prevedibili.

In un articolo pubblicato nella rivista *American* dal titolo «La vittoria nell'anno 1943», Lord Halifax rimprovera alla Granbretagna ed agli Stati Uniti la loro fatuità. «Anche se un tale atteggiamento un anno fa poteva essere giustificato, oggi questo modo di pensare, precisa Halifax, costituirebbe per l'anno prossimo un grave pericolo. Infatti, si può argomentare che, sotto certi importanti riguardi, la situazione delle Nazioni alleate è molto meno favorevole che l'anno scorso. Se ci affidiamo troppo al fattore tempo, che dovrebbe aiutarci, è possibile che un giorno avremo un brutto risveglio. Se oggi vi è qualcuno che afferma che il tempo è un nostro alleato e perciò diminuisce i suoi sforzi, noi perderemo la guerra. Se invece i popoli alleati vogliono vincere la guerra, essi dovranno lavorare come mai finora hanno fatto».

Esperti

Negli Stati Uniti, come è noto, si fa tutto in fretta: le persone di sesso diverso si conoscono, sposano e divorziano in poche ore, gli affari si concludono con quattro vertiginose battute per telefono, si corre, o meglio, si correva in aereo da un capo all'altro del vasto Paese per assistere a una partita di calcio, si vive, insomma, e si agisce in una specie di stato febbrile permanente che i film di Hollywood ci hanno tanto bene descritto.

Uno dei più recenti e tipici atteggiamenti nordamericani a questo riguardo è fornito dall'annuncio, diramato da un'Agenzia d'oltre Oceano, che presso la Università di Virginia ha avuto inizio un corso per «esperti» di cose europee ai quali sarà affidata la direzione dei singoli Paesi del vecchio Continente appena saranno conquistati dalle Armate di Roosevelt. Un certo maggior generale Gulliom dirige la scuola e i professori Henry Rowel, Arnold Wolfers e Hugh Worton sono rispettivamente titolari delle cattedre delle conoscenze italiane, tedesche e nipponiche. Ciò sarebbe a sufficienza per un'«americanata», ma invece no. I corsi, dice l'Agenzia, durano quattro mesi, più che sufficienti per mettere in grado i dinamici scolari, militari o borghesi, di esercitare senza perdite di tempo l'autorità militare nei Paesi europei durante il periodo intermedio fra la fine della guerra e l'instaurazione del regime di pace.

Quattro mesi per essere in grado di colonizzare, sia pure all'americana, i più vecchi e gloriosi Paesi del mondo. Ce ne vogliono di più per formare un caporale, ma agli Americani, si sa, tutto riesce facile, anche la formazione di «esperti» destinati a rimanere tali in sede vita natural durante.

Penuria di metalli in Brasile per la coniazione delle nuove monete

Buenos Aires, 5

Dalla sua entrata in guerra, il Brasile aveva deliberato di coniare un nuovo tipo di moneta metallica, il «cruzeiro». La penuria di metalli che intristisce la vita industriale brasiliana, ha impedito la realizzazione del proposito. Invece dei nuovi pezzi da «cinque cruzeiro» sono rimasti in circolazione le vecchie monete da «cinque millreis», munite di una soprastampigliatura che le trasforma in «cinque cruzeiro». Il Governo di Rio non ha perduta la speranza di trovare nel territorio nazionale le materie prime per un nuovo tipo di lega di bronzo almeno per le monete spicciole, dato che tutti i fantasiosi progetti per la creazione di una «grande industria dell'alluminio brasiliano» sono andati in fumo, vane essendo riuscite le indagini per trovare giacimenti di bauxite necessari per coprirne il fabbisogno. A ciò si aggiunge che gli Stati Uniti non hanno potuto fornire il macchinario occorrente da lungo tempo promesso.

Il solito sistema

Consolati nordamericani a Ceuta ed a Tetuan

Tangeri, 5

Era noto che il sistema di creare Consolati nordamericani affidandoli ad agenti camuffati da consoli ma in realtà incaricati di servizi segreti di sobillazione e di corruzione per servire la «leale» politica di penetrazione degli Stati Uniti era stato largamente applicato in Africa settentrionale. Ora si tenta di innestarlo anche nel Protettorato spagnolo del Marocco con la creazione di Consolati nordamericani a Ceuta e a Tetuan, città che finora avevano avuto con gli Stati Uniti insignificanti contatti che certamente non giustificano la necessità del provvedimento.

Riunioni di Comitati corporativi

Roma, 5

Al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti congiuntamente i Comitati consultivi delle Corporazioni della chimica, dell'ortoflorofrutticoltura e di quella vitivinicola e olearia, per l'esame del problema degli anticrittogamici. Sono intervenuti i vicepresidenti delle Corporazioni anzidette, Tarchi, Adinolfi e Muzzarini e i rappresentanti delle amministrazioni, delle organizzazioni interessate e dell'Ente nazionale distribuzione rottami, nonchè alcuni esperti.

Si è riunita inoltre, sotto la presidenza del cons. naz. Begnotti e con l'intervento del sottosegretario Lombrassa, la Corporazione delle costruzioni edili, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Un nuovo stabilimento a Milano per la preparazione dell'agar-agar

Milano, 5

Il Commissario generale per la pesca ha inaugurato lo stabilimento della «Savoma» per la preparazione dell'agar-agar, estratto da alcune specie di nostre alghe marine e lagunari. Tale prodotto, importato esclusivamente dall'Estremo Oriente, è indispensabile alle industrie tessili e alimentari.

La presidenza dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.: Articolo unico: E' approvata la conferma dei signori gr. uff. dott. ing. Giuseppe Smeraldi, conte gran croce generale ing. Giacomo Viari De' Cumani, senatore del Regno, e gr. uff. avv. Riccardo Galli nelle cariche rispettivamente di presidente e vicepresidenti dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, con sede in Venezia, per un triennio, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto dell'azienda.

Viene riconosciuto innocente dopo un anno di detenzione

Milano, 5

Il 31 dicembre dello scorso anno, l'impiegato Luciano Orsi, della Società «Il carbonio», entrato negli uffici qualche tempo prima dell'orario, veniva trovato poco dopo, dal portinaio che lo aveva raggiunto per il recapito della posta, steso a terra e svenuto in mezzo al massimo disordine dell'ufficio, ove erano stati rovistati tutti i cassetti. Soccorso dal portinaio e da altri dipendenti sopraggiunti, l'Orsi dichiarava che era stato aggredito da tre individui, che poi erano fuggiti saltando da una finestra, e che uno di questi individui, col quale aveva colluttato e dal quale era stato colpito, era Cesare Cologna altro impiegato della Società anonima «Il carbonio». La gravissima accusa veniva accolta dalla polizia che procedeva all'arresto del Cologna. L'inchiesta della polizia potè poi stabilire che la cassaforte della Società conteneva in quel giorno 565.000 lire in assegni e contanti e che le chiavi della cassaforte erano state riposte in un cassetto; e il Cologna doveva essere a conoscenza di ciò.

Stamane il Cologna è comparso dinanzi al nostro tribunale ove ha ripetuto le sue dichiarazioni di innocenza fatte in istruttoria, mentre il suo accusatore Orsi manteneva ferma la sua affermazione insistendo sul riconoscimento dell'imputato. Ma alla fine, attraverso l'escussione di numerosi testi, il Tribunale ha assolto il Cologna per non avere commesso il fatto. In tal modo, dopo un anno di detenzione, il disgraziato ha potuto riprendere la sua libertà mentre la polizia dovrà iniziare nuove indagini per rintracciare i veri malfattori.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»